

FLC 10 E
Chris Ferrara

Le prove che dimostrano come il Terzo Segreto non è stato ancora rivelato integralmente

Original: Transhub
Relistened/Format: AB/Jul 6, 2012
Content edits: CG 3/18/13
Edits Typed: LH 3/19/13

TC: 56:47

[2 Voci maschili + 1 voce femminile

M1-John Vennari, M2-Chris Ferrara, F1-Coralie Graham]

M1-JV: Salve e benvenuti all'ultimo discorso del mattino. Ne avremo altri tre, dopo colazione, ma questo è l'ultimo della mattinata. Ridaremo il microfono a Christopher Ferrara, il quale ieri ha parlato dei falsi amici di Fatima e oggi invece si concentrerà sul Terzo Segreto di Fatima e sulle prove che dimostrano come il Terzo Segreto di Fatima non sia stato ancora rivelato integralmente. Diamo un caloroso benvenuto a Christopher Ferrara!

M2-CF: Grazie John! Mi sono impegnato con gli interpreti, facendo loro una promessa, e cioè parlare più lentamente, anche se ho dovuto dir loro che rimangono due problemi insuperabili: sono pur sempre un americano e soprattutto un avvocato, e gli avvocati imparano presto a dire tutto quel che devono nel più breve tempo possibile, prima di tornare a sedersi... quindi, chiedo scusa se sono andato troppo in fretta, ma almeno oggi userò un testo scritto e mi limiterò a seguirlo per facilitare le operazioni di traduzione... insomma, forse ci sarà meno spontaneità rispetto a ieri, ma farò il possibile per mantenere interessante il tutto, e quindi mantenere la vostra attenzione.

Partirò da quanto abbiamo detto ieri, quando abbiamo discusso dei falsi amici di Fatima ed in particolare dell'Apostolato Mondiale di Fatima. Si trattava di un punto molto importante, tuttavia, nella mia fretta di finire ho omesso alcune cose che vorrei chiarire prima di affrontare il discorso di oggi.

Quando Papa Benedetto si è recato a Fatima, ha parlato di un ciclo di morte e terrore nel mondo, e ha detto che questo ciclo di morte e terrore grida vendetta al Cielo! Ieri ho parlato della pseudo intervista tra La Corte, il direttore esecutivo della sede americana dell'Apostolato Mondiale di Fatima e Padre Apostoli, in merito alla loro presentazione di quella che io definisco "Fatima Light". Ebbene, convinti come sono che nel mondo vi sia la pace, che cos'hanno risposto a queste parole del Papa, secondo cui esiste un "circolo di morte e terrore che grida vendetta al cielo", a 29 anni di distanza dalla presunta consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria? Dov'è questa pace?

Ebbene, ad un certo punto La Corte ha affermato che "secondo Monsignor Guerra, l'ex rettore del Santuario di Fatima, stiamo vivendo in un periodo di pace"... è ironico che a dirlo sia proprio un monsignor... Guerra! *Nomen omen*, non credete? Ma a parte le battute, si tratta di una posizione insostenibile, e lo sanno benissimo; quindi si sono dovuti inventare una spiegazione alternativa che dimostra ancor di più le bassezze alle quali arrivano certe persone pur di difendere la linea del partito! Fanno e dicono di tutto pur di difenderla pubblicamente, anche andando contro la realtà dei fatti!

Insomma, messo di fronte a questo "ciclo di morte e di terrore", La Corte ha affermato che è colpa dei fedeli! Sì, perché non fanno la loro parte! Il Papa la sua l'ha fatta, la consacrazione è stata compiuta ed il Terzo Segreto è stato rivelato, quindi siamo noi a non fare il nostro dovere, dovere che – come ho

ricordato ieri – è solo quello di pregare e fare penitenza. Insomma, è colpa nostra, dobbiamo pregare di più... ecco le sue parole, cito testualmente: “non stiamo facendo la nostra parte, se non ci sveglieremo in tempo torneremo nuovamente al problema che avevamo in passato quando le nazioni erano sull’orlo dell’abisso e dell’annientamento!” Quanto sono furbi eh?

Prima ci dicono che abbiamo evitato l’annientamento delle nazioni perché la Russia è stata consacrata ed abbiamo avuto un periodo di pace, una cosa palesemente falsa, poi sulla base di quest’assunto ci dicono che stiamo tornando al punto di partenza pre-consacrazione, e che le nazioni potrebbero ancora essere annientate, e che se succede, beh... loro si sono coperti le spalle, perché la colpa è nostra! Insomma, la versione di Fatima che ci vanno spacciando è una specie di messaggio che cambia in continuazione a seconda dei loro interessi, basta che si pieghi alla linea del partito e tutto andrà bene...

Veniamo dunque all’argomento di oggi, e cioè il Terzo Segreto di Fatima su cui ho scritto un libro, Il Segreto ancora nascosto, dove ho indicato tutta una serie di prove che dimostrano l’esistenza di un testo del Segreto non ancora rivelato, che spiegherebbe l’ambiguità della visione del vescovo vestito di bianco. In primo luogo, proprio l’ambiguità di quella visione è uno dei motivi principali per cui deve necessariamente esistere un testo aggiuntivo. Nell’opuscolo ufficiale sul Segreto di Fatima, pubblicato nel 2000, il Cardinale Ratzinger disse che la visione di questo vescovo vestito di bianco che viene giustiziato ai piedi di una croce lignea è di “difficile decifrazione”. Non è curioso che la Madonna di Fatima sia giunta per consegnarci un messaggio di “difficile decifrazione”, lasciando il compito di interpretarlo ad un Segretario di Stato del Vaticano? Non penso proprio che la Madonna fosse giunta a Fatima avendo questo, in mente... il fatto stesso che ci sia qualcosa di difficile da decifrare indica chiaramente che la rivelazione del Terzo Segreto fatta dal Vaticano nel 2000 ha diversi aspetti che non tornano.

Tra l’altro, se davvero la versione ufficiale fosse giusta e la visione del Papa che viene ucciso su di una collina, tra le rovine di una città distrutta, fosse una semplice metafora degli eventi del 20° secolo (come avevano affermato i Cardinali Sodano e Bertone – anche se quest’ultimo di recente sembra aver fatto qualche passo indietro), se davvero quella visione fosse solo un “film” degli eventi del 20° secolo relativi alle sofferenze di tanti Papi comprese nella figura di un singolo vescovo vestito di bianco, allora perché mai sarebbe stato di così “difficile interpretazione?” Perché non dire, durante la conferenza stampa del 2000, che quella visione era una semplice descrizione grafica del Secondo Segreto di Fatima, cioè quella parte del Grande Segreto, già conosciuta da decenni, nella quale la Madonna aveva predetto la fine della Prima Guerra Mondiale, l’inizio della Seconda, la diffusione degli errori della Russia, come il comunismo, e le sofferenze della Chiesa a causa di quest’ultimo? Se lo avessero detto sarebbe stato tutto molto più chiaro: si trattava di una visione che raffigurava visivamente gli eventi predetti dal Secondo Segreto. Ma così non fecero, e c’era un motivo: sapevano bene che la visione appartiene ad una terza parte, che invece non riguarda eventi del 20° secolo! Ecco perché hanno detto che è di “difficile decifrazione”. Se si fosse trattato davvero di eventi del 20° secolo avrebbe avuto tutto molto più senso... eppure no, dissero chiaramente che quella visione apparteneva al Terzo Segreto di Fatima!

Durante la conferenza stampa, un giornalista mise Bertone sotto pressione chiedendogli se secondo lui la visione riguardava la Seconda o la Terza parte del Segreto, e Bertone fu costretto ad ammettere che essa apparteneva in effetti alla terza parte del Segreto, e quindi a qualcosa che va oltre gli eventi del 20° secolo. Ci può essere un’unica spiegazione, e cioè che quella visione raffigura eventi successivi al 20° secolo, altrimenti la posizione del Cardinale non avrebbe senso.

Anche perché, se la visione mostra eventi veri, e non simbolici, cioè cose che realmente accadranno in futuro, allora la posizione ufficiale del Vaticano crolla miseramente, perché questi “eventi letterali”, per

così dire, non corrispondono a nessun evento accaduto nel 20° secolo. Come rivelò il Papa, durante il suo pellegrinaggio a Fatima, la visione riguarda realtà future della Chiesa che si rivelano a poco a poco, nella Chiesa, in modo davvero terrificante... insomma, cose che devono ancora accadere, che non appartengono certo al 20° secolo! Sono parole di Papa Benedetto! Già questa è una prova schiacciante che smonta definitivamente l'interpretazione ufficiale del Vaticano, come sembra aver riconosciuto lo stesso Cardinale Bertone: durante una trasmissione radiofonica andata in onda il giorno stesso o il giorno prima (adesso non ricordo) della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, Bertone disse che il Terzo Segreto di Fatima è *completo in parte*, una ritrattazione niente male per uno come lui che per anni aveva gridato ai quattro venti esattamente il contrario. Certo, ha poi aggiunto che non dobbiamo essere "catastrofisti", suggerendo che vi sono elementi catastrofici nel Segreto di cui però non dovremmo avere paura... altrimenti perché avvertirci di non fare i "catastrofisti?" Insomma, una ritirata in piena regola...

Vedete, il problema di fondo è proprio l'ambiguità della visione del Terzo Segreto, una volta accettato il fatto che essa non raffigura eventi del 20° secolo. A questo riguardo voglio parlarvi di un articolo scritto da un certo Antonio Borelli Machado intitolato "riflessioni amichevoli per chiarire una polemica". La polemica in questione è quella relativa al Terzo Segreto. Ora, come in tanti altri documenti a favore della propaganda ufficiale su Fatima, anche qui ci troviamo davanti ad un titolo di stampo Stalinista "Riflessioni amichevoli per chiarire una polemica"... visto che un simile articolo proviene da un difensore della linea del partito, cioè il partito degli innovatori che difende e sostiene a tutti i costi la linea ufficiale su Fatima, è chiaro che quel titolo significa esattamente l'opposto: "riflessioni *POCO AMICHEVOLI* per *inasprire* la polemica"... Ciò che scrive Borelli Machado in quell'articolo è tipico della propaganda di partito, ma stavolta l'attacco proviene da uno scrittore che si autodefinisce "tradizionalista" sotto diversi punti di vista... probabilmente lo è, ma è proprio qui l'aspetto interessante, perché adesso abbiamo persone che difendono la linea del partito pur stando in teoria dalla parte opposta a quella degli innovatori, gente che probabilmente s'è persuasa che giustificare la linea del partito vuol dire fare gli interessi della Chiesa e del Messaggio di Fatima...

In realtà non so se Borelli sia davvero un tradizionalista oppure no, tuttavia è così che si presenta nel suo articolo: "sono un tradizionalista e cercherò di fare luce su questa polemica". Le sue motivazioni, però, appaiono subito chiare all'inizio del suo articolo (per aiutare i nostri doppiatori, mi trovo a pagina 3 del mio testo, nella parte sottolineata). Subito, infatti, Borelli afferma che Antonio Socci è irrazionalmente attratto dall'idea che esistano due testi, che certe cose se l'è sognate di sana pianta e che il suo libro *Il Quarto segreto di Fatima* incoraggia i fedeli nella "frustrante speranza di nuove rivelazioni del Segreto", causando ciò che Borelli definisce "una perdita profondamente deplorabile per la causa di Fatima".

Bene, è evidente che non si tratta quindi di "riflessioni amichevoli" e che Borelli è impegnato in prima linea a difendere la linea del partito, suggerendo che Socci è irrazionale... Ma se c'è una persona assolutamente razionale, in tutta questa controversia, è proprio Antonio Socci, un giornalista che aveva iniziato il suo libro nel tentativo di confutare l'illogicità delle NOSTRE tesi, e che alla fine dovette arrendersi all'assoluta razionalità delle stesse e concludere che è la linea del partito ad essere invece del tutto insostenibile!

Non penso vi possa essere prova più evidente della giustezza delle nostre tesi, di un giornalista serio e preparato che comincia a scrivere per smontarle e finisce invece per sposarle completamente! Una cosa del genere non può che dar credito alle nostre teorie, anche perché Socci non aveva alcun motivo o interesse personale a cambiare idea, anzi aveva cominciato a scrivere col desiderio di confutare le nostre opinioni, salvo finire poi per adottarle in toto! Direi che, semmai, l'irrazionale in questo caso è solo Borelli!

Tornando a quest'ultimo, Borelli afferma che alcuni tradizionalisti (cito letteralmente) hanno “accolto questa rivelazione del 26 giugno 2000 con spirito docile, ma senza penetrare, in generale, il suo ricchissimo e profondo significato.” Ecco, questi per Borelli sono i “buoni tradizionalisti”...poi però elenca quelli “cattivi,” cioè coloro che “delusi dal contenuto che ritenevano innocuo, si sono rifiutati di ammettere che il Segreto fosse stato pubblicato integralmente”. Ecco, perfetto: i bravi tradizionalisti sono quelli docili e remissivi, mentre i cattivi sono quelli che affermano che il Terzo Segreto non è stato ancora pubblicato. Ebbene, che intende per “docili”? Intende coloro che si sottomettono alla falsa parvenza d'autorità esercitata da chi, in realtà, quell'autorità non la possiede affatto, e cioè il Segretario di Stato e altri funzionari del Vaticano o organizzazioni più o meno ufficiali che non hanno alcun diritto di costringerci a credere nella loro opinione su Fatima. Insomma, qui abbiamo uno pseudo tradizionalista che nelle sue “amichevoli” riflessioni ci invita ad avere “uno spirito docile” e di sottomissione verso una “non-autorità” che non può in nessun caso costringerci a credere alcunché! E Borelli sarebbe un tradizionalista? o piuttosto è uno che fa finta di esserlo e che in realtà è al soldo del partito degli innovatori? Non lo so, ma c'è più di un motivo per dubitare...

Ora, Borelli pretende che i docili fedeli Cattolici accettino l'interpretazione di Bertone, o comunque in generale la linea del partito imposta della Segreteria di Stato. Eppure, con un'espressione magistrale che vale la pena di sottolineare (per gli interpreti, siamo a pagina 4), Borelli afferma di voler “ricucire” questa divisione tra i buoni e i cattivi tradizionalisti, compiendo quello che egli definisce: “l'impegno a chiarire, nella misura permessa dalla documentazione disponibile, i punti oscuri, affinché tutti dispongano delle spiegazioni necessarie per dissipare i propri dubbi”, fine della citazione. Sì, avete sentito bene, questo tizio, Borelli, che non ha alcuna autorità sulla materia ci “aiuterà a chiarire i punti oscuri, nella misura permessa dalla documentazione disponibile”... Vedete, non l'ha fatto la Madonna, quindi ci deve pensare Borelli! Abbiamo davvero bisogno del suo aiuto!... è disponibile ad aiutarci e risolvere il problema per noi! Ma come si esplica questo suo “aiuto?” Attaccando Socci, uno dei pochi giornalisti sufficientemente onesti da farsi convincere dalle prove a sua disposizione, piuttosto che da preconcetti o dagli ordini della Segreteria di Stato!

Lo scopo di Borelli, non riuscito in ogni caso, è quello di demolire le posizioni di Socci fornendo una falsa rappresentazione delle sue tesi. Borelli sintetizza le posizioni di Socci sotto forma di “sillogismo”; in altre parole, secondo Borelli, Socci e i cosiddetti “fatimisti” sostengono la seguente tesi: “Certi fatti o dichiarazioni di personalità attinenti a Fatima indicano che la terza parte del Segreto dovrebbe contenere elementi terrificanti per l'umanità in generale e per la Santa Chiesa in particolare”. Questa è la prima premessa, la seconda è che “il testo divulgato dalla Santa Sede non contiene questi elementi terrificanti, quindi – in conclusione - il Terzo Segreto deve contenere una parte complementare non divulgata che contenga questi elementi terrificanti”. Borelli, dopo qualche pagina dedicata all'analisi del libro di Socci, conclude di essere in grado di confutare questo sillogismo, perché nel testo divulgato dalla Santa Sede esistono davvero elementi terrificanti e quindi il sillogismo di Socci risulta superato e le sue ipotesi sull'esistenza di una parte non rivelata del Terzo Segreto sfociano in un inesorabile *nihil concluditur* – che parole roboanti! Insomma, Socci sta cercando qualcosa in un testo che non esiste, perché in realtà quelle cose sono già a nostra disposizione nella visione... bene, peccato che non fosse questa la tesi di Socci e dei Fatimisti! Ciò che sosteniamo noi, e che ha portato Socci dalla nostra parte, riguarda fatti o dichiarazioni di personalità attinenti a Fatima come i Cardinali Ratzinger, Ottaviani e Oddi; i Padri Alonso e Schweigl; Giovanni Paolo II e Suor Lucia, i quali hanno tutti indicato che il Terzo Segreto fa riferimento ad una crisi senza precedenti per la fede e la disciplina nella Chiesa e che porterà ad un'apostasia diffusa su larga scala così come ad un castigo divino per il mondo intero. Questa è la vera premessa numero 1.

Vera premessa numero 2: Il testo rivelato dal Vaticano sembra dipingere uno scenario post-apocalittico di qualche tipo, ma senza alcuna spiegazione da parte della Beata Vergine (cioè la Messaggera di Dio che ci aveva fornito quella visione) sul come e perché sarebbero avvenute queste scene di morte e devastazione, tra le quali l'uccisione di un Papa; soprattutto, non veniva spiegato come tutto ciò potesse riallacciarsi ad una crisi interna alla Chiesa, un fatto che tutti coloro che avevano avuto modo di leggere il Segreto avevano indicato come *il* contenuto del Terzo Segreto. Inoltre, i Cardinali Sodano e Bertone, insieme ad altre figure del Vaticano, insistono che la visione contenga eventi relativi al 20° secolo, culminati nel fallito attentato alla vita di Giovanni Paolo II del 1981 – un'interpretazione che ha causato grande scetticismo, confusione e divisione tra i fedeli, un aspetto di cui Borelli è ben a conoscenza. Non v'è infatti alcuna unanimità di pensiero in merito al significato di questa visione, il che implica che deve necessariamente esserci un complemento ad essa, non ancora pubblicato, che contenga la spiegazione della Beata Vergine Maria alle immagini contenute nella Visione. Solo le Sue parole, infatti, possono chiarire una volta per tutte il vero e preciso significato, nonché il contesto storico, di quella visione. È questa la nostra tesi, caro Borelli, non quella riportata nel suo articolo!

Certo, la visione ci dice qualcosa che deve ancora accadere, ma questo non è sufficiente perché non viene spiegata! Non è sufficiente dire che accadranno eventi terribili e che quindi non c'è niente da aggiungere, perché quegli eventi *devono* essere spiegati, e a questo riguardo Borelli non ha riportato fedelmente il nostro contendere.

Tra l'altro, come sempre accade in questi casi, Borelli qualche riga dopo si sconfessa da solo. Prima aveva suggerito che Socci non era riuscito a capire che i terribili eventi della Visione erano proprio ciò che stava cercando, salvo poi – qualche pagina dopo – affermare che Socci li aveva effettivamente riconosciuti come tali! Borelli afferma infatti che Socci riconosce questi eventi, e quindi comprende il significato della visione. Secondo Borelli, “il senso della visione è precisamente questo: un grande castigo che incombe sull'umanità e sulla Chiesa”, e poi prosegue fornendoci la sua interpretazione di questo castigo, che prevede una distruzione non totale ma parziale del mondo, ed un grande ritorno dell'umanità alla Chiesa Cattolica, simile a quello avvenuto nella Chiesa Francese grazie al grande movimento di rinascita Cattolica che si verificò in quel paese dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ecco, dopo questo castigo ci sarà un altro “grande ritorno” come quello Francese dopo la seconda guerra mondiale, solo che questa volta riguarderà il mondo intero. Ebbene, niente di tutto questo è nella visione, se l'è inventato Borelli, e tra l'altro si è anche contraddetto, perché da un lato afferma che i fedeli devono accettare l'interpretazione del Vaticano, mentre all'altro si mette a dare una sua interpretazione che contraddice quella della Santa Sede! In realtà non è altro se non la sua opinione, non supportata da alcuna parola della Beata Vergine Maria. E sapete perché? Perché la Madonna, a quanto pare – o secondo ciò che vogliono farci credere- non ebbe nulla da dire su quella visione... Borelli non fa altro che mettere le sue parole in bocca alla Beata Vergine, al fine di fornire una spiegazione supplementare che in realtà non esiste, o meglio, che non ci è stata ancora rivelata.

Ora, visto che – secondo Borelli – adesso conosciamo il significato della visione in senso generale (visto che ce l'ha appena spiegata lui), l'intera tesi di Socci crollerebbe inesorabilmente. Questo lo dice Borelli, ovviamente, ma quando parla di “significato della visione” si riferisce ad un significato generale, ad una qualche idea di ciò che essa raffigura, al “nucleo” della vicenda, ma in realtà egli non ha risposto a nessuna delle domande che solo la Beata Vergine poteva rispondere, e cioè: Chi è il “vescovo vestito di bianco” che viene giustiziato? È davvero il Papa? E se è così, quale Papa? Chi sono i suoi giustizieri? Agli ordini di chi uccidono lui e tutti gli altri vescovi, sacerdoti e laici? Qual è la città in rovine? È Roma o è forse una città Portoghese, visto che il Papa viene ucciso ai piedi di una croce fatta di sughero, ed il sughero è uno dei prodotti tipici del Portogallo? E ancora, è solo una città che verrà distrutta, o è tutto il mondo ad essere in rovina? Chi è l'Angelo i cui raggi distruttivi si irradiano verso la

terra? E quali sono gli eventi che hanno provocato questa terribile manifestazione della collera divina? La Beata Vergine riesce ad impedire che quei raggi infuocati raggiungano la terra, oppure essi colpiscono il mondo in ogni caso, producendo la scena di devastazione che possiamo vedere nella visione? In quel testo i raggi vengono respinti, ma la devastazione avviene comunque. È il tipico “troppo poco, troppo tardi? Significa forse una parziale o limitata salvezza per qualche area del mondo? I danni di questo castigo vengono ridotti, oppure ci sarà l’annientamento di intere nazioni come predetto nella Seconda parte del Segreto? Non lo sappiamo. La visione raffigura le conseguenze di una guerra mondiale o di un’altra calamità a livello globale? Qual è la natura precisa di questa catastrofe che finisce con una città semi-distrutta piena di cadaveri e con l’uccisione del Papa, per non parlare dell’esecuzione di innumerevoli altri membri della gerarchia e di tanti laici? Quando accadranno gli eventi che precedono e poi culminano nella visione? Ricordiamoci che la Madonna di Fatima era stata molto specifica quando parlò degli eventi predetti nelle prime due parti del Grande Segreto. Arrivò persino ad annunciare quando avrebbe avuto inizio la Seconda Guerra mondiale, e cioè: “Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta”.

Ora, se era arrivata a darci questo genere di indizi su di un evento ben preciso come la Seconda Guerra Mondiale, come possiamo credere che la Beata Vergine non avesse detto nulla in merito a quando aspettarci quegli eventi apocalittici descritti nella visione? Davvero la Madonna non disse nulla su un evento ancor peggiore della Seconda Guerra mondiale? Davvero ci ha lasciati senza alcun indizio su quando sarebbe cominciato questo castigo, così terribile che Suor Lucia non era riuscita a metterlo per iscritto, malgrado avesse ricevuto un ordine scritto in tal senso? Stiamo parlando dell’annientamento di intere nazioni!

Infine, come si ricollega questo scenario post-apocalittico della visione alla crisi della fede e della disciplina nella Chiesa, alla quale avevano fatto riferimento tutti coloro che lessero il Terzo Segreto nella sua integralità? La visione mostra un momento di Crisi terribile per la Chiesa, certo, ma non ci dice cosa l’ha causata; ci mostra solo l’effetto, ma non la causa! Ci mostra un Papa che viene giustiziato assieme ad altri elementi della gerarchia, tra le rovine di una città devastata... e se questa visione mostra “eventi precisi e letterali”, ovviamente non può riguardare eventi passati del 20° secolo, quindi devono essere eventi futuri e la prospettiva è alquanto terrificante. Purtroppo, veniamo lasciati a brancolare nel buio in merito a eventi che potrebbero costare la vita di miliardi di persone in tutto il mondo...

Queste domande ne fanno sorgere molte altre, e potrei andare avanti per ore, ma penso di avervi dato un’idea accurata del problema. Abbiamo soltanto una vaga idea di che cosa significhi la visione, ma ci manca l’unica cosa che risolverebbe i nostri dubbi e creerebbe unità tra tutti noi (e questa cosa non è certo il tentativo malaccorto di Borelli). Ci manca la spiegazione della Madonna in merito al significato di quella visione, senza la quale non è possibile interpretarla, tanto che il Cardinale Ratzinger arrivò a parlare di “difficile decifrazione”. C’è davvero qualcuno in questa sala, o tra i telespettatori che ci stanno seguendo, che ritiene che la Madonna abbia lanciato un avvertimento così grave, in merito ad eventi futuri, ma allo stesso tempo talmente difficile da decifrare da richiedere l’interpretazione dei Cardinali Bertone e Sodano, per riuscire a comprenderlo?! C’è davvero qualcuno che crede ad una cosa del genere? Non penso proprio!

Ora, uno dei problemi con il tentativo di Borelli di fornirci una sua “spiegazione chiara e semplice” della visione, sta nel fatto che essa contraddice completamente le affermazioni del Cardinale Ratzinger rilasciate quando la visione venne pubblicata nel 2000: “essa è di difficile decifrazione e abbiamo bisogno dell’aiuto del Cardinale Sodano”... Insomma, Borelli è il primo ad allontanarsi dall’interpretazione ufficiale del Vaticano, salvo poi attaccare i tradizionalisti perché non l’accettano “con spirito docile”... faccia chiarezza nel suo pensiero, caro Borelli...

Quindi, anche se cerca di confutare Socci fornendo una sua interpretazione della visione, in realtà anche Borelli sembra implicitamente rifiutare la versione ufficiale su Fatima! Tuttavia, in un suo libro pubblicato in precedenza, dal titolo “Fatima: past or future”, Fatima: Passato o futuro, Borelli sembrava accettare in toto l’interpretazione ufficiale, senza parlare di “grande ritorno” o di “devastazione parziale del mondo”. In quel libro egli accettava ad esempio l’idea che l’Angelo con la spada fiammeggiante fosse in realtà l’uomo che lancia su se stesso gli ordigni nucleari, causando la sua stessa distruzione. Ma non solo, sempre in tema di “contraddizioni”, Borelli in quel libro argomentava d’essere libero di poter offrire il suo commento e la sua interpretazione su quel che riteneva essere il significato della visione. Ah davvero? È la stessa cosa che diciamo noi, quindi che cos’ha realmente Borelli contro le nostre tesi? Si contraddice ad ogni piè sospinto e non sembra aver deciso da che parte stare. Insomma, paragonando i contenuti dell’articolo “riflessioni amichevoli” alle opere precedenti dello stesso Borelli, non si può non rimanere colpiti dalla totale confusione che provoca la versione ufficiale, tanto che lo stesso Borelli afferma che esistono ben 8 possibili modi di interpretare la visione del ‘Vescovo bianco’.

Interpretazione numero 1: La visione è chiarissima, accettiamo la spiegazione di Borelli di un futuro castigo dell’umanità che porterà ad un grande ritorno dei fedeli, come in Francia.

Numero 2: è difficile da interpretare, quindi dobbiamo rifarci alla versione ufficiale, o comunque ritenerla accurata e precisa.

Numero 3: la visione riguarda la distruzione di gran parte del mondo da parte di un angelo vendicativo.

Numero 4, la visione riguarda l’uomo che minaccia di distruggere se stesso con le bombe nucleari.

Numero 5, la visione raffigura un Papa che viene giustiziato da soldati al di fuori di una città distrutta.

Numero 6, la visione raffigura semplicemente la persecuzione subita dalla Chiesa nel 20° secolo, e non riguarda solo uno, ma tutti i Papi di quel secolo.

Numero 7, tutte e 6 le precedenti messe assieme oppure,

Numero 8, alcune delle prime 6, mischiate a piacere, fate un po’ voi: potete dire che non si tratta di una profezia precisa di eventi futuri, ma solo un resoconto di eventi passati; potete dire che si tratta della profezia di un castigo supremo, a causa del quale il mondo verrà parzialmente distrutto; potete mischiare alcune di queste interpretazioni e dire che quella visione riguarda sia eventi del passato sia eventi del futuro, come più vi aggrada, c’è ampia scelta! Ecco, detto ciò, pensate davvero che la Madonna ci avrebbe lasciato in una situazione del genere?

Ora, nel Quarto Segreto Antonio Socci si pone una domanda che i confusi tentativi di Borelli non fanno altro che esacerbare. Socci si chiede giustamente: *“Possibile che la Madonna appaia così clamorosamente a Fatima per dare un messaggio-avvertimento tanto importante che però resta incomprensibile, confuso o suscettibile di diverse e contrapposte interpretazioni? C’è un’unica risposta alla domanda di Socci, ed è NO, non è possibile, e i confusi tentativi di Borelli non fanno altro che dimostrare che deve necessariamente esistere un testo che contenga le parole della Beata Vergine a spiegazione di quella visione, un testo che il Vaticano ha deciso di tenere nascosto per chissà quale motivo. È proprio perché mancano quelle preziose parole che la visione, così com’è stata pubblicata, non è facilmente decifrabile, anzi è impossibile da decifrare con certezza.*

Tuttavia, esistono molte altre prove riguardo all’esistenza di un secondo testo del Terzo Segreto. Mi limiterò ad elencarle velocemente, giusto per farvi capire la pochezza delle argomentazioni di Borelli. Voglio tuttavia rispondere prima di tutto ad una scontata obiezione in merito a ciò che vi ho appena detto, e cioè il fatto che starei accusando il Cardinale Bertone di aver deliberatamente ingannato la Chiesa. Ora, l’ho scritto più volte nel mio libro e lo ribadisco anche oggi: non è mia intenzione accusare Bertone di averci *deliberatamente* ingannato. Su questo punto concordo con la spiegazione di Socci: il Vaticano sa che esiste un testo aggiuntivo al Terzo Segreto, lo hanno letto ed è un testo terrificante,

apocalittico, probabilmente una condanna di ciò che la Chiesa ha fatto e detto negli ultimi 40 o 50 anni. Tuttavia, si sono persuasi – forse soggettivamente, forse con una riserva mentale, non lo so – che questo testo non è autentico, e che si tratti di “mere annotazioni” di Suor Lucia, come sembra indicare anche lo stesso opuscolo ufficiale pubblicato nel 2000 dal Vaticano quando parla delle parole “In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede” aggiunte da Lucia nelle sue quarte memorie. Quelle parole non erano mere annotazioni di Suor Lucia ma una chiara e diretta citazione di ciò che la Beata Vergine aveva detto! L’eccezione alla fine di quella frase indicava il resto delle parole della Madonna che Suor Lucia, all’epoca della stesura delle sue Quarte Memorie, non aveva facoltà di rivelare.

Ora, se il Vaticano è arrivato ad affermare che una citazione diretta delle parole della Madonna sono solo “mere annotazioni di Lucia”, ne consegue che esiste necessariamente un testo contenente il proseguo di quelle parole (nascoste inizialmente dall’eccezione), anch’esse quindi svilite a rango di “mere annotazioni” e quindi considerate, a torto o a ragione, riflessioni o commenti personali di Lucia sulla visione che non fanno parte, in modo autentico, del testo del Segreto. In altre parole, si sarebbero persuasi che questo testo devastante, che indica un doppio castigo per la Chiesa e per il mondo, non sarebbe in realtà autentico e che rivelarlo avrebbe scatenato il panico tra i fedeli e gettato discredito sul Vaticano e l’intero percorso di riforme post-conciliari della Chiesa. “Non può essere vero, non possiamo accettarlo né permettere che i fedeli lo leggano”, devono aver pensato in Vaticano, “scandalizzerebbe i fedeli e cancellerebbe la fiducia nel magistero della Chiesa”. Ma come ha giustamente detto Socci, rivelatelo senza indugi! La verità vi renderà liberi! Se davvero pensate che non sia autentico, rivelatecelo e diteci perché lo ritenete tale. Non mettetevi a parlare di “testo autentico”, come avete fatto nel 2000, sottintendendo quindi l’esistenza di un altro testo da voi considerato non autentico e nascosto chissà dove!

Per questo Socci si recò a contestare le tesi del Cardinale Bertone quando quest’ultimo scelse l’università Urbaniana, nel settembre 2007, come consesso in cui provare a difendere una versione ufficiale ormai indifendibile. Quel giorno, Bertone presentò per l’ennesima volta il suo libro su Fatima, che già aveva mesi prima, ma questa volta lo fece con un gran battage pubblicitario e davanti alle telecamere di Telepace che ripresero l’evento. Ebbene, Socci si recò all’auditorium dell’Urbaniana e rimase fuori all’entrata, aspettando che uscisse il Cardinale Bertone al fine di porgli un’unica, singola domanda. Bertone però scappò via da un’entrata secondaria ed evitò accuratamente di rispondere. Cosa chiedeva quella domanda così spinosa? Eccola qua: “Eminenza, lei è disposto a giurare sul vangelo che a quella famosa frase della Madonna contenuta nel Terzo Segreto di Fatima e riconosciuta dallo stesso Vaticano nel 2000 (anche se ridotta a rango di “semplici annotazioni di Lucia”), e cioè “In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede” non fanno seguito altre parole della Madonna?” Socci era fuori dall’auditorium, pronto a porgli quella domanda, ma il Cardinale Bertone scappò via usando un’uscita d’emergenza e Socci venne cacciato con la forza dall’Urbaniana. Stiamo parlando di una celebrità, un giornalista molto famoso e rispettato, membro della ristretta cerchia dei giornalisti cosiddetti Vaticanisti il quale venne letteralmente portato via di peso dalle guardie di quell’università del Vaticano... quasi un’allegoria di ciò che è accaduto al testo mancante di Fatima, che è stato portato via e nascosto da dei gendarmi decisamente fuori dall’ordinario, cioè i Segretari di Stato Bertone e Sodano.

Concluderò adesso il mio intervento elencando una serie di punti chiave che Borelli sembra ignorare, quando parla di “teorie” di Socci... perché non sono “teorie”, ma fatti conclamati e assodati che a quanto pare Borelli fa finta di ignorare. Li voglio ricordare, perché molti di coloro che ci stanno ascoltando da casa probabilmente, anzi quasi sicuramente non li conoscono tutti. Ebbene, esistono 33 fatti inequivocabili e ineludibili che confermano l’esistenza di un secondo testo del Terzo Segreto; li posso elencare in pochi minuti e con questi concluderò il mio discorso. Ecco tutte le prove che ignorano o fanno finta d’ignorare i Borelli e i tanti altri come lui, che si ostinano a difendere la linea del partito su

Fatima - linea del partito che, come ho già ricordato, è stata confutata nel modo più assoluto da Papa Benedetto XVI durante il suo pellegrinaggio a Fatima, nel 2010.

Numero uno: Lucia ha detto che il testo era scritto sotto forma di lettera; non abbiamo mai visto questa lettera.

Numero due, coloro che hanno letto il Segreto (e sono tanti), hanno rivelato che in esso si parla di una prossima apostasia che si verificherà nella Chiesa Cattolica. La visione non dice nulla in merito a questa apostasia, ma l'ha fatto il Papa a Fatima, nel 2010. Egli ha parlato di attacchi che nella Chiesa provengono da coloro che peccano al suo interno. Tutto questo non c'è nella visione, allora dove si trova?

Numero tre, dopo l'eccezione riportata da Lucia la Madonna aveva evidentemente qualcos'altro da dire, eppure sodano e Bertone si rifiutano di dirci ciò che segue a quell'eccezione...

Numero quattro, la Madonna, nelle prime due parti del grande Segreto di Fatima, spiega praticamente ogni singolo elemento di ciò che aveva appena fatto vedere ai fanciulli veggenti, eppure ci vogliono far credere che rimase in silenzio quando parlò di eventi letteralmente apocalittici. Dobbiamo cavarcela da soli, anzi dobbiamo ringraziare il Segretario di Stato e Borelli perché il destino del mondo è nelle loro mani!

Numero cinque, Padre Schweigl, durante la missione che gli aveva affidato Pio XII, interrogò Suor Lucia sul Segreto, e riportò successivamente che esso consta di due parti: una riguardante il Papa, e l'altra – anche se non poté dire di più - che era la continuazione delle parole “In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede”.

Numero sei, il comunicato stampa del Vaticano, pubblicato nel 1960, parlava di una “lettera” e di “parole” confidate dalla Madonna come segreto. “Parole”, cioè cose dette da Maria!

Numero sette, il Cardinale Ottaviani lesse un testo del Segreto scritto su 25 righe. Il Cardinale Bertone ha ammesso questa circostanza davanti alle telecamere, ribadendo che Ottaviani parlò *categoricamente* di un testo di 25 righe. Non abbiamo mai visto questo testo.

Numero otto, come ho già detto, Bertone ammette che la testimonianza di Ottaviani fu categorica.

Numero nove, sappiamo che un testo del Segreto era custodito negli appartamenti Papali, durante almeno tre pontificati, quelli di Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Avevano sempre avuto questo testo nel loro appartamento, e custodito nel cosiddetto “plico Capovilla”, che secondo lo stesso Arcivescovo conteneva il Testo del Segreto ed era tenuto nell'appartamento del Papa. Dov'è il plico Capovilla? Non l'abbiamo mai visto!

Numero 10, Giovanni XXIII lesse un testo del Segreto scritto in un Portoghese difficile, tanto da richiedere un traduttore, per capirlo. Eppure, secondo altri resoconti, in un'altra circostanza egli lesse il Segreto senza alcuna necessità di un traduttore. Due testi differenti, quindi, ma dov'è l'altro?

Numero 11, non vi sono espressioni Portoghesi difficili da capire nel testo che è stato pubblicato dal Vaticano.

Numero 12, esistono due diverse traduzioni in italiano del Segreto: una preparata per Giovanni XXIII e l'altra per Paolo VI, nel 1967. Perché, se già ce n'era una? Non è mai stata rivelata nessuna di queste due traduzioni.

Numero 13, Tre papi diversi, secondo gli archivi del Vaticano, hanno letto un testo del Segreto in due circostanze e date diverse. In altre parole, Tre papi hanno letto il Segreto per la prima volta in due date diverse, e vogliono farci credere che avessero tutti letto lo stesso testo per due volte? Qualcosa non torna.

Numero 14, Giovanni Paolo II, per mezzo del suo portavoce Joaquin Navarro-Valls, rivelò di aver letto un testo del Segreto nel 1978, a pochi giorni dalla sua elezione. Questo non è mai stato negato, eppure il Vaticano afferma che Giovanni Paolo II chiese di vedere il Segreto nel 1981 mentre si trovava al Gemelli. Quando gli venne chiesto il motivo di questa discrepanza, Bertone rispose "non penso che sia importante". Eppure, non ha mai chiesto a Navarro Valls di negare questa sua dichiarazione circa la lettura del Terzo Segreto da parte di Giovanni Paolo II nel 1978. Sarebbe stato facile, ma non lo fece, e Navarro Valls non mai negato la sua dichiarazione, perché è una notizia vera! E poiché sappiamo che Giovanni Paolo II lesse un testo nel '78, e secondo la versione ufficiale questa lettura avvenne invece nel 1981, è chiaro che stanno nascondendo qualcosa. Se voi foste una giuria, che cosa ne concludereste?

Numero 15: l'Arcivescovo Capovilla confermò di aver creato lui il famoso "plico Capovilla", scrivendovi sopra i nomi (compreso il proprio) di tutti coloro che avevano letto i contenuti del Segreto. Lo fece su ordine di Giovanni XXIII, il quale sostanzialmente decise di non esprimere alcun giudizio. Quella busta esiste, ed è un fatto assodato, ma non è mai stata mostrata. È ovvio che stanno nascondendo qualcosa.

Numero 16, secondo le note riservate di Capovilla, Paolo VI lesse un testo del Segreto e aprì il plico Capovilla nel 1963. Poi richiuse la busta e, come dice Capovilla, "non se ne parlò più". Eppure, secondo la versione ufficiale pubblicata dal Vaticano, per qualche motivo Paolo VI decise di riaprire la stessa busta nel 1965 e di rileggere chissà lo stesso testo, per poi richiuderla nuovamente. Certo, come no, lesse lo stesso testo per due volte... ma questo fatto non era mai stato menzionato dalla versione ufficiale, sono stati solo gli sforzi e le ricerche di Padre Gruner e di Solideo Paolini, che aveva ottenuto la testimonianza di Capovilla, a spingere il Vaticano a dire "oh, sì, avete ragione, ma non ha letto due testi diversi, no, è la stessa busta che ha aperto due e poi richiuso nuovamente due volte"... Ah davvero? Lo stesso testo, o si tratta invece di due testi diversi, letti il primo nel 1963 e il secondo nel 1965? La risposta mi pare ovvia.

Numero 17, quando Paolini chiese a Monsignor Capovilla se c'erano due buste perché esistevano due testi del Terzo Segreto, un fatto inequivocabile, Capovilla rispose "per l'appunto". Più chiaro di così...

Numero 18: Capovilla non ha mai ritrattato quella sua dichiarazione.

Numero 19, Bertone non ha mai chiesto a Capovilla di ritrattare quella sua affermazione, nello specifico. Gli ha fatto dire tante cose, ma Capovilla ha sempre girato attorno a quella particolare affermazione, rilasciata a quella particolare persona, in quel giorno particolare. In pratica, Capovilla ha evitato completamente di affrontare il cuore del problema. Bertone avrebbe potuto chiedergli: "ha mai detto 'per l'appunto' a Solideo Paolini? Sì o no?" ma non gliel'ha mai chiesto.

Numero 20, Bertone, malgrado abbia ammesso personalmente e davanti alle telecamere l'esistenza del cosiddetto "Plico Capovilla", non lo ha mai mostrato alla TV. Perché? Perché devono tenere nascosto qualcosa, è l'unica spiegazione plausibile.

Numero 21: nel 2007 Bertone va in TV, per la precisione a Porta a Porta, e rivela l'esistenza non di una, bensì di *due* buste sigillate riguardanti il Terzo Segreto di Fatima, quando fino ad allora aveva parlato sempre e solo di una busta, visto che era andato da Suor Lucia per farle "autenticare la sua busta" e visto che, secondo la versione ufficiale, Lucia aveva detto. "Sì, *questa* è la *mia busta*"; adesso però diventano *Le buste*, e entrambe recano all'esterno lo stesso ordine: "da non aprire prima del 1960", un ordine la cui esistenza Bertone aveva negato per 7 anni!

Poi, sempre a Porta a Porta, ed è il numero 22, Bertone mostra una terza busta non sigillata e indirizzata da Lucia al Vescovo Da Silva, quindi in tutto abbiamo due buste interne sigillate, questa busta esterna di Suor Lucia non sigillata, e infine una quarta busta, quella del Vescovo di Fatima! Insomma, due buste esterne e due buste interne; le due esterne non sono sigillate, quelle interne invece sì. Che cosa vuol dire? Pensateci un attimo, è piuttosto scontato: Busta esterna-busta interna, Busta esterna-busta interna, due assemblati di buste per due testi diversi del Terzo Segreto di Fatima! Oppure vogliono farci credere che un testo unico sia stato posto all'interno di ben 4 buste differenti? È ridicolo, ma rimane il fatto che la famosa busta Capovilla, quella con la sua scrittura, non è mai stata mostrata in pubblico, e continuano a rifiutarsi di farlo.

Numero 23, sappiamo che quando il Vescovo Venancio tenne la busta esterna del Segreto in controluce, egli fu in grado di vedere al suo interno un'altra busta. Ne prese le dimensioni esatte e le trascrisse, e sapete cosa? Come ha fatto notare Antonio Socci, le misure di quella busta non corrispondono a quelle fatta vedere dal Cardinale Bertone alle telecamere di Porta a Porta!

Inoltre, numero 24, le misure della busta e del foglio di carta prese dal Vescovo Venancio (non solo quelle della busta, ma proprio il foglio su cui era scritto il Segreto), differiscono da quelle della busta e del testo pubblicati dal Vaticano nel 2000 e relativi alla Visione. Un'altra discrepanza inspiegabile.

Numero 25, a poche settimane di distanza dalla sua partecipazione a Porta a porta, nel suo libro *L'ultima veggente di Fatima*, Bertone rivelò che nell'aprile 2000 Suor Lucia aveva autenticato *i suoi fogli*, cioè i fogli di carta dove aveva trascritto il Segreto. Più d'uno, quindi, la parola è *fogli*, al plurale. Ella autenticò quei fogli nel 2000. Tuttavia, nella seconda versione del libro di Bertone, il suo autore De Carli, proprio durante la sua partecipazione alla nostra conferenza, rivelò che quel riferimento era stato cambiato, e che ora Suor Lucia diceva "foglio", al singolare, non diceva più "fogli"... disse "questa è la mia carta, la mia lettera." Insomma, che problema c'è? Avevano cambiato le parole di Lucia, tutto a posto giusto? Peccato che nell'introduzione al nuovo libro del Cardinale Bertone, il Papa avesse affermato di "aver letto e pregato attentamente sui *fogli* del Terzo Segreto di Fatima!" Purtroppo per Bertone, potevano cambiare le parole di Suor Lucia, morta nel frattempo, ma non quelle del Papa...!

Ne *L'ultima Veggente*, ed è il numero 26, Bertone rivelò che esisteva un'altra busta esterna dove Suor Lucia aveva scritto "Terza parte del Segreto". Lo scrive Bertone nel suo libro, c'era una nota sull'esterno di una delle buste usate da Suor Lucia in cui la religiosa aveva scritto "Terza Parte del Segreto." Ebbene, dov'è quella busta? Non l'abbiamo mai vista... l'hanno buttata via? L'hanno distrutta? Le discrepanze sono talmente tante che si finisce per perderne il conto! Se si trattasse di un processo per omicidio, le prove sarebbero così schiaccianti che un buon avvocato suggerirebbe all'imputato di dichiararsi colpevole e sperare nella clemenza della corte!

Numero 27, come ho già detto, dinanzi a tutte queste prove contrarie alla versione ufficiale, all'improvviso Bertone comincia a parlare di "busta autentica" di "testo autentico", e "dell'unico foglio che esiste negli archivi del Sant'Uffizio.", sapendo però benissimo che in questo caso parliamo del testo presente negli appartamenti del Papa.

Numero 28, il Vescovo di Fatima, Seraphim de Sousa, durante la sua partecipazione allo show messo in piedi da Bertone all'Urbaniana, nel 2007, affermò che "Il Terzo Segreto di Fatima è stato rivelato in modo autentico ed integrale"... davvero uno strano modo per affermare una cosa: "signor testimone, lei ha trasmesso quell'informazione al suo socio?" E il testimone risponde: "oh, sì, l'ho fatto in modo autentico ed integrale"... non dice "sì" o "no", ma ci gira attorno... In realtà il Vescovo di Fatima sapeva bene che c'è un altro testo, in giro, e non voleva certo mentire apertamente.

Numero 29, in una registrazione audio che Solideo Paolini fece del suo colloquio con l'Arcivescovo Capovilla, si sente quest'ultimo affermare chiaramente, in risposta alla domanda se v'era qualcosa di più attenente al Segreto, che "sì, esiste un allegato al testo della visione". Questo allegato non è mai stato pubblicato. Ne ha parlato il quotidiano Il Giornale, che per primo ha riportato questa notizia, affermando che quella registrazione non avrebbe fatto altro che alimentare ancora le polemiche su Fatima.

Fatto sta, e questa è la ragione numero 30, che l'esistenza di quest'ammissione registrata da parte di Capovilla, non è mai stata smentita da quest'ultimo né dal Vaticano.

Numero 31, il Cardinale Bertone non ha mai chiesto o comunque si è sempre rifiutato di porre a Suor Lucia (quando quest'ultima era ancora in vita) o all'Arcivescovo Capovilla, una singola domanda che arrivasse davvero al cuore di questa controversia, e cioè cosa voleva dire quell'Eccetera.

Numero 32, a tutt'oggi il Vaticano non ha rilasciato alcuna smentita ufficiale in merito alle accuse rivoltegli da Socci, dal sottoscritto o da chiunque altro abbia mai pubblicato qualcosa in merito all'ovvio insabbiamento del Terzo Segreto di Fatima.

Infine, numero 33, Papa Benedetto XVI ha inviato a Socci una nota sul suo libro, ringraziandolo per i sentimenti che lo avevano ispirato. Ora, perché mai il Papa si è sentito in dovere di inviare una simile nota di ringraziamento a Socci, visto che quest'ultimo aveva appena scritto un libro nel quale accusava il Segretario di Stato di cospirare e celare agli occhi della Chiesa e del mondo un testo del Terzo Segreto di Fatima?

Concludo il mio discorso rispondendo a Borelli che la sua tesi, secondo cui non esistono prove o fatti dell'esistenza di due testi diversi del Terzo Segreto, è francamente ridicola. Borelli non conosce assolutamente la materia né i fatti della controversia. Purtroppo la maggioranza dei fedeli è all'oscuro dei fatti che si celano dietro a questa vicenda e cade facilmente preda della versione ufficiale del Terzo Segreto, proprio con quello "spirito docile" che Borelli vorrebbe imporre a tutti i fedeli, una supina ed erronea sottomissione dinanzi a persone che non hanno alcuna autorità in materia e che cercano soltanto di imporre un proprio progetto, che niente ha a che vedere con quello della Madonna di Fatima, e che sta mettendo a rischio il mondo e la chiesa.

Lasciatemi concludere che questa conferenza, e altri eventi simili a questo, rappresentano davvero un servizio nei confronti della Chiesa e della Madonna, il cui messaggio era destinato al bene comune dell'umanità e della Chiesa, a salvare anime e a proteggere non solo la Chiesa, ma il mondo intero da una calamità terribile. La versione ufficiale del Terzo Segreto di Fatima ci ha reso ciechi, ma è nostro dovere in quanto Cattolici far sì che la verità continui ad essere proclamata, con ogni opportunità e in

ogni occasione a nostra disposizione, sperando che questo cambiamento di rotta su Fatima, al quale abbiamo assistito negli ultimi anni, possa portare finalmente alla pubblicazione dell'intero Terzo Segreto di Fatima e al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria che speranzosi stiamo tutti aspettando! Grazie.